

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI
NEOIMMESSI IN RUOLO- A.S. 2017/18

**GESTIONE DELLA CLASSE E
PROBLEMATICHE RELAZIONALI.
INCLUSIONE SOCIALE E
DINAMICHE INTERCULTURALI.**

Docente: Maria Grazia Carnazzola

Primo Ciclo d'Istruzione, Bormio-Tirano-Chiavenna.

ARTICOLAZIONE DELL'INCONTRO

1. Riepilogo dell'incontro precedente; analisi delle dimensioni della funzione docente (allegato al compito).
2. La dimensione relazionale.
3. La classe-il gruppo di apprendimento.
4. Le relazioni: con gli alunni/studenti, con i colleghi, con le famiglie...
5. Strumenti di lettura del gruppo di apprendimento; la socio-matrice di Moreno.
6. La gestione dei conflitti.

QUANDO C'E' POSTO PER TUTTI..

“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. la cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia . Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. e se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing , la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il contributo conferisce all’insieme. siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica il problema è che vogliono farci credere che nel mondo ci siano solo primi violini”.

DANIEL PENNAC- DIARIO DI SCUOLA

LINEE GUIDA E INDICAZIONI NAZIONALI: CHIAVI DI LETTURA DELLA NUOVA SCUOLA - I PARADIGMI CULTURALI

1. Il valore economico e sociale della conoscenza.
2. La necessità di una rifondazione politico-pedagogica della scuola e della società.
3. La complessità del reale.
4. La nuova funzione formativa assegnata alla scuola: cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

IL PARADIGMA PEDAGOGICO

L'integrità della persona.

La centralità dello studente nei percorsi di apprendimento.

Esperienza, laboratorio, cooperazione, contesti di realtà.

L'integrazione dei saperi, le competenze.

Auto-orientamento e orientamento.

GLI STRUMENTI PER UNA NUOVA SCUOLA

- La costruzione del curricolo verticale e trasversale, per tutte le “dimensioni”.
- Le discipline.
- Le quote di autonomia curricolare e di flessibilità.
- Il cambiamento metodologico-didattico.
- L’innovazione delle modalità valutative, l’autovalutazione, il perseguimento della qualità.
- Diversa organizzazione del lavoro.
- Collegamento/integrazione con il territorio.
- Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale – PECUP.
- Il Comitato Tecnico – Scientifico.
- L’Ufficio Tecnico (ove previsto).

L'INSEGNANTE

Ogni insegnante dovrebbe porsi tre obiettivi fondamentali:

- aiutare gli allievi a crescere come persone,
- aiutarli a crescere intellettualmente e culturalmente,
- ottenere il loro spontaneo coinvolgimento nelle attività di apprendimento.

(Guido Petter-2006)

Dal compito precedente

		1	2	3	4	5
Dimensione relazionale	Facilita e incoraggia la partecipazione attiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Controlla le proprie emozioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Incoraggia gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	E' attento alle emozioni e stati d'animo degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	E' attento e rispettoso del punto di vista degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Assume un atteggiamento di ascolto ed empatia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	E' attento alle variazioni di clima relazionale della classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Stimola il confronto costruttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Promuove condivisione e senso di appartenenza al gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LA CLASSE

- Risorsa per l'inclusione?
- Il ruolo dell'insegnante.
- La comunicazione efficace e la lezione.
- La classe e il gruppo ; la gestione dell'apprendimento.
- La gestione delle relazioni e dei conflitti: tra studenti, con gli studenti.
- I colleghi, le famiglie.
- Il ruolo dell'insegnante, degli insegnanti, del Consiglio di classe.
- Inclusione, integrazione, segregazione, esclusione.

PARTIAMO DA ALCUNI ESEMPI. (1)

Insegnante: Vede, suo figlio non è assolutamente limitato. Direi anzi che ha una notevole intelligenza e capacità di analisi. Il suo problema è quello di mancare completamente di «buona volontà», per questo il suo rendimento è così scadente.

Madre: Sono d'accordo con lei. A mio figlio fa difetto proprio la buona volontà. Ho cercato in ogni modo di stimolarlo. Sono ormai convinta che solo un miracolo può cambiare mio figlio, dandogli quella «buona volontà» che gli manca.

Consiglio di classe/modulo.

Primo insegnante: Lo studente mi sembra volenteroso, attento, si applica, ma manca completamente di logica.

Secondo insegnante: Sull'assoluta mancanza di logica sono assolutamente d'accordo con lei. Non sono d'accordo, invece, sull'attenzione e sull'applicazione. È spesso distratto e se lo si richiama diventa arrogante.

Tino, un bel ragazzino biondo di sette anni è venuto un giorno di quest'anno a trovarmi accompagnato dalla mamma e dal papà, molto preoccupati dal suo scarso rendimento scolastico ma anche risentiti del trattamento riservato dall'insegnante al loro figliolo.

I genitori, gente di buon senso anche se non di gran cultura, un po' imbarazzati mi parlarono subito delle disgrazie di Tino che, pur non essendo, per loro stessa ammissione, uno che capisce le cose "al volo", era stato, così pensavano, ingiustamente svergognato davanti ai suoi compagni di classe. Mi allungarono il quaderno del figlio dove, fra le tante annotazioni della maestra, annotazioni difficili da capire e pertanto chissà a chi rivolte, come: "Saper leggere significa evocare la realtà simbolizzata". "Al bambino è stato ricordato anche ieri di completare il compito, agli adulti non servono parole" ... c'era la nota incriminata:

"18 gennaio – l'alunno è rimasto inattivo e impassibile per due ore (sguardo vuoto, tavolo vuoto ...) perché (questa è una mia supposizione che i compagni condividono) non ha saputo attivarsi per un foglio di brutta copia. A che cosa serve saper scrivere? "

L'insegnante.

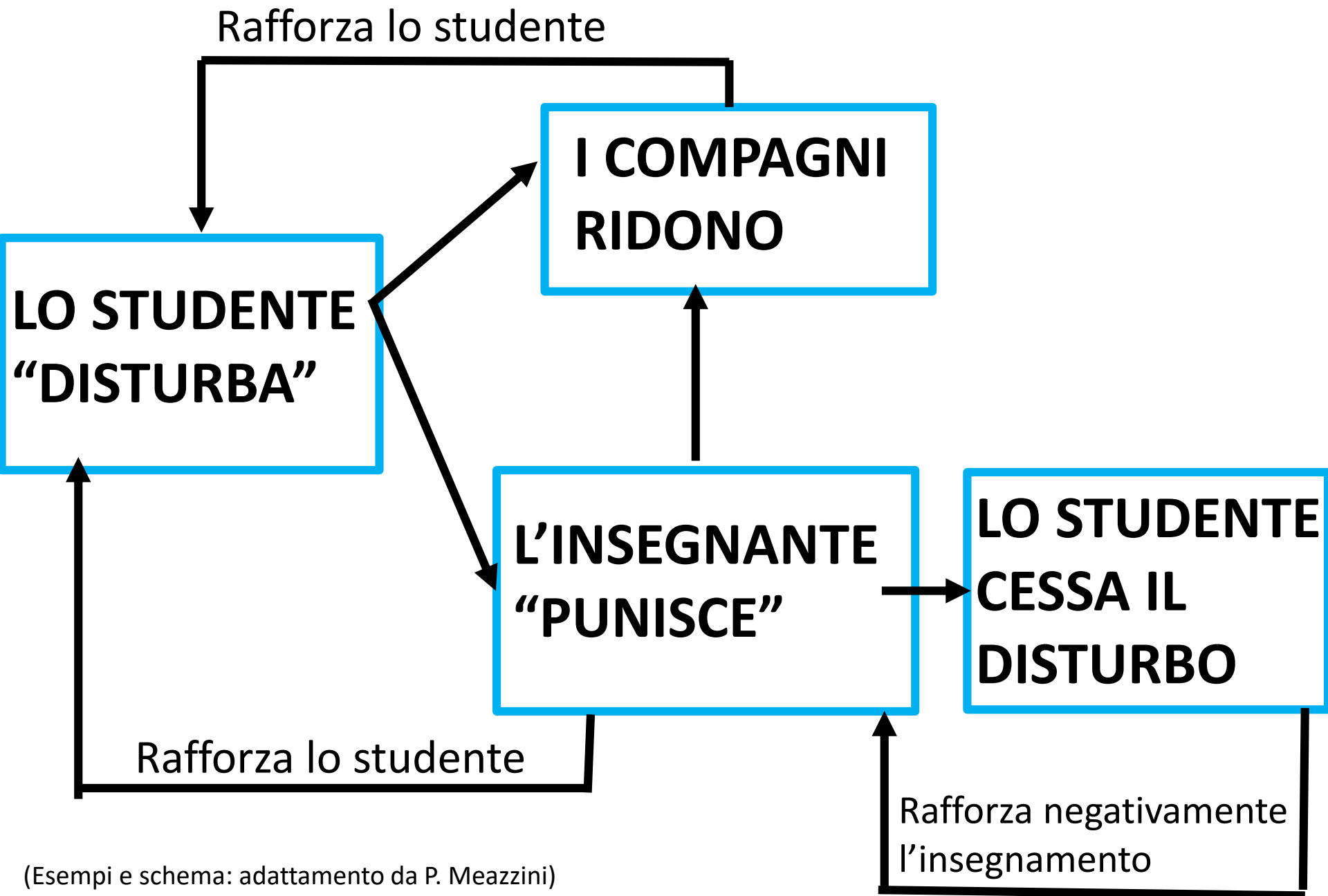
GIUDIZIO

...Non denota ancora intenzionalità cosciente e necessità relazionali tali da favorire consapevolezza di sé, delle proprie capacità e del proprio operato in rapporto ad operati diversi.

Non si attiva nelle varie situazioni comunicative e non comprende l'importanza dell'ascolto in prospettiva immediata e temporale, dell'attenzione globale e di quella selettiva nei confronti di più informazioni, da usare poi, opportunamente scelte, e magari rielaborate, nei vari contesti operativi (...).

Ottima la lettura strumentale e precisa la comprensione della stessa, verificata solo su scheda e non implicante quindi oralità (...). Lento il ritmo operativo, molto disorientata la fissazione grafica, sia come grafia che come impaginazione, per imperfetta interiorizzazione delle coordinate spazio-temporali ed assente la progettazione autonoma (...).

(L. Fontana, "Il giudizio" , in Scuola Italiana Moderana, n. 7, 1991/92, p.26)



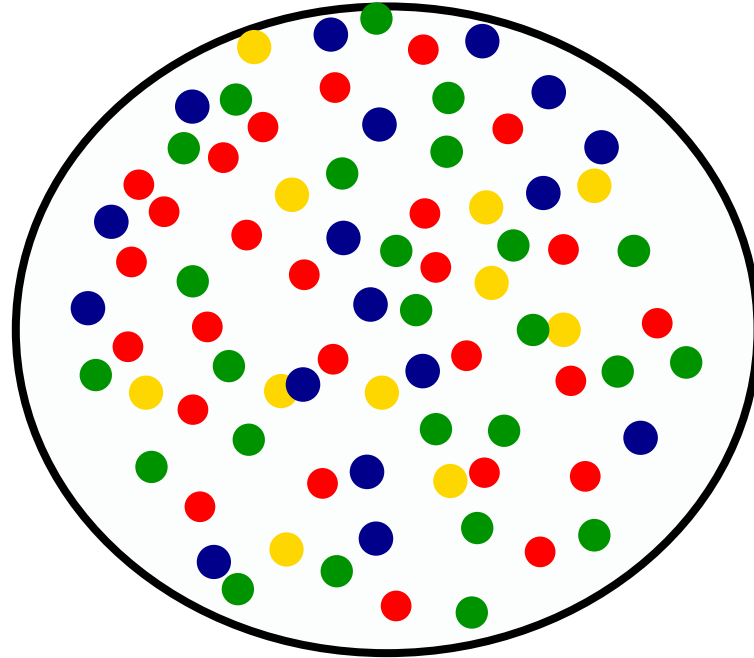
(Esempi e schema: adattamento da P. Meazzini)

ETICHETTE E STIGMI

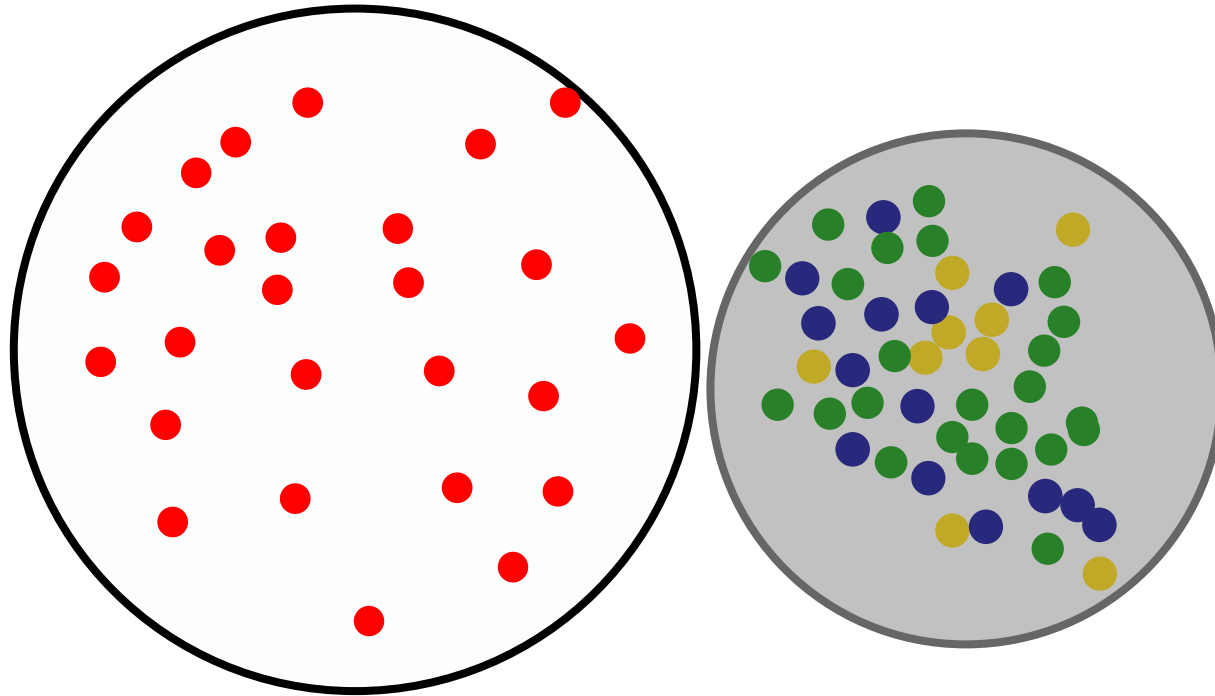
- Predisposizione insita in ciascuno di noi ad attribuire all'altro etichette o stigma (riferiti a caratteristiche fisiche, psichiche o sociali)-conseguenze sociali di emarginazione e/ di definitiva esclusione. (Goffman,1963)
- La conferma di queste impressioni /etichette. (Effetto «Pigmalione»-Rosenthal,1966).

IL GRUPPO CHE INCLUDE

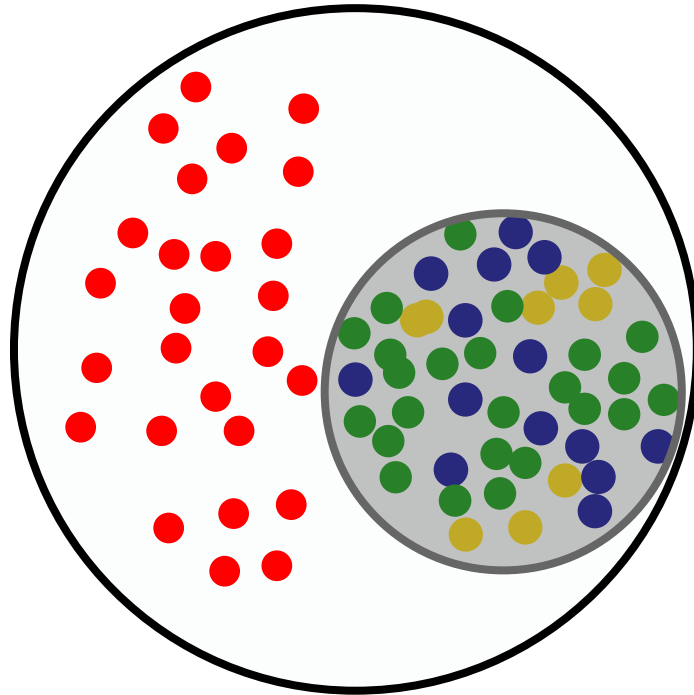
- Inclusionione.
- Integrazione.
- Segregazione.
- Esclusione.



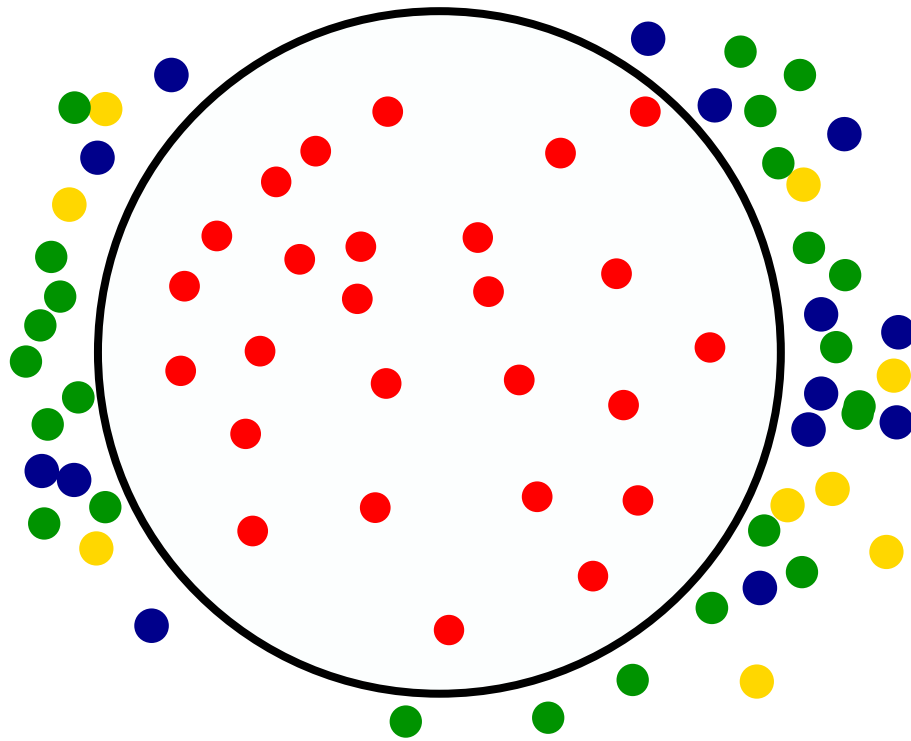
INCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



ESCLUSIONE

Adam Smith, il grande economista inglese del Settecento, ha dimostrato che la povertà non si identifica solamente con la fame e le privazioni fisiche, bensì essa può anche presentarsi sotto forma delle difficoltà sperimentate da alcuni gruppi nel prendere parte alla vita sociale e culturale della comunità.

DALLA CLASSE AL GRUPPO DI APPRENDIMENTO

CLASSE: unità amministrativa.

GRUPPO: unità di relazioni.

- Gruppo si diventa «allenandosi»;
- Classi omogenee o eterogenee?
- I docenti sono «neutri» per il funzionamento della classe? (la classe è un sistema di emozioni, di relazioni, di problematicità...);

STRUMENTI DI “LETTURA” DELLA CLASSE

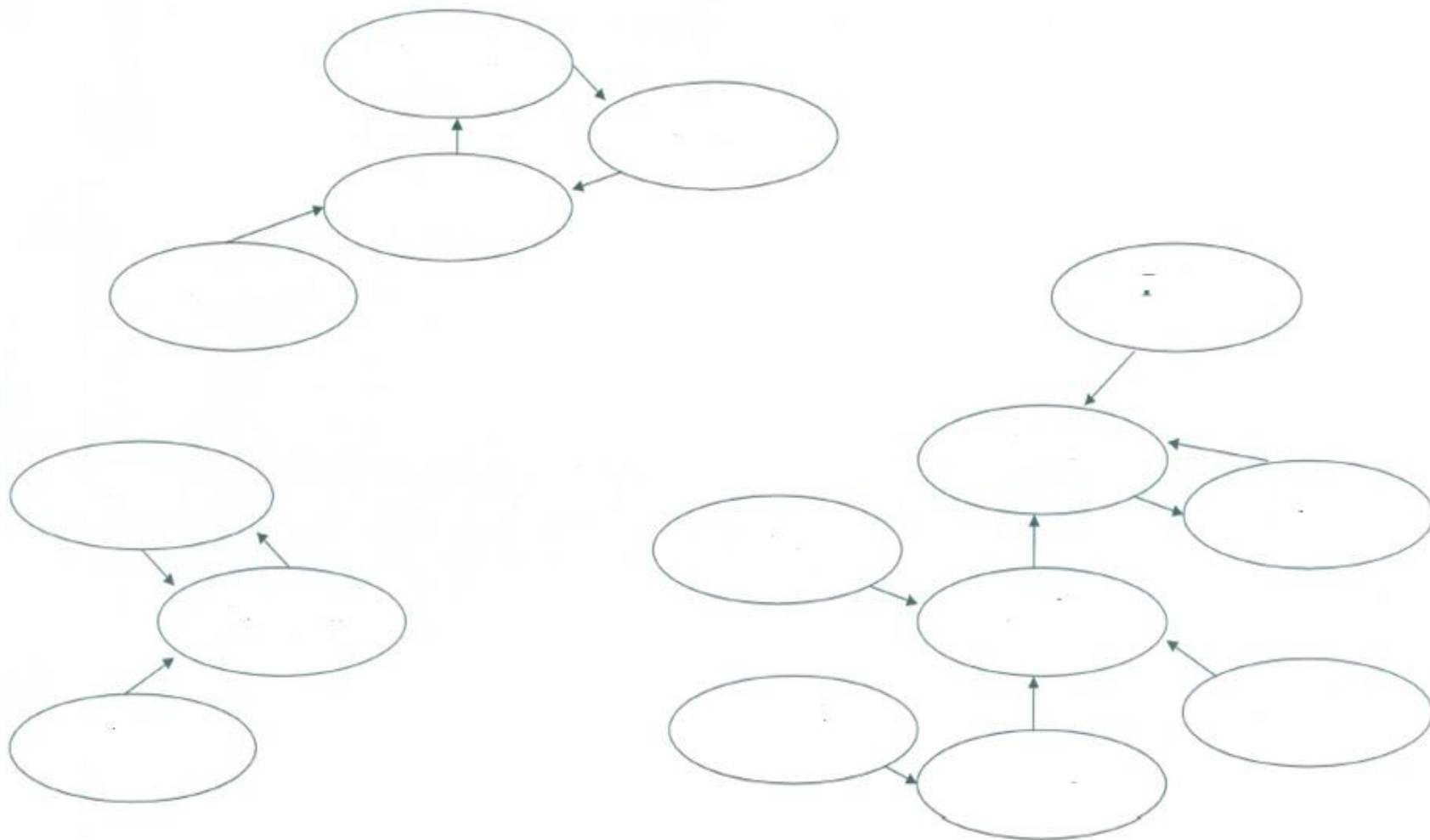
- Il sociogramma.
- L'osservazione.
- Il disegno della classe.

LEGGERE LA CLASSE: LA SOCIOMATRICE DI MORENO

	P A O L O	M A R I A	L U C A	O M A R	G I O V A N N I	S A R A	C H I A R A	E L I S A B E T T A	G U I D O	M I C H E L A	S I L V I A	L U C I O	O S C A R	L U I G I	S E R E N A	
PAOLO																PAOLO: OMAR LUCA SERENA
MARIA																MARIA: SARA MICHELA PAOLO
LUCA																LUCA: OMAR LUCIO GIOVANNI
OMAR																OMAR: LUCA SERENA PAOLO
GIOVANNI																GIOVANNI: LUCIO GUIDO OMAR
SARA																SARA: MICHELA SERENA PAOLO
CHIARA																CHIARA: ELISABETTA SILVIA SARA
ELISABETTA																ELISABETTA: SILVIA LUIGI LUCIO
GUIDO																GUIDO: LUCIO GIOVANNI OMAR
MICHELA																MICHELA: MARIA SARA LUCIO
SILVIA																SILVIA: ELISABETTA LUCA LUIGI
LUCIO																LUCIO: OMAR PAOLO ELISABETTA
OSCAR																OSCAR: LUCIO LUIGI GIOVANNI
LUIGI																LUIGI: GUIDO ELISABETTA GIOVANNI
SERENA																SERENA: SARA MICHELA OMAR

X - 1 scelta
 O - 2 scelta
 R - rifiuto

QUALI OSSERVAZIONI? QUALI INTERVENTI?



LA GESTIONE DEI CONFLITTI

- Intervento diretto-fermare il conflitto subito- conseguenze?
- Mediazione- aiuta gli studenti ad elaborare la situazione e a risolvere radicalmente il problema.
- Arbitrato- comporta il ruolo attivo da parte del docente che indica come gestire il conflitto, la soluzione non è definitiva.
- Sentenza –Il conflitto richiede un giudizio di torto/ragione; equità del giudizio/credibilità del giudice.

PER CONCLUDERE

« Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte.»

Karl Popper

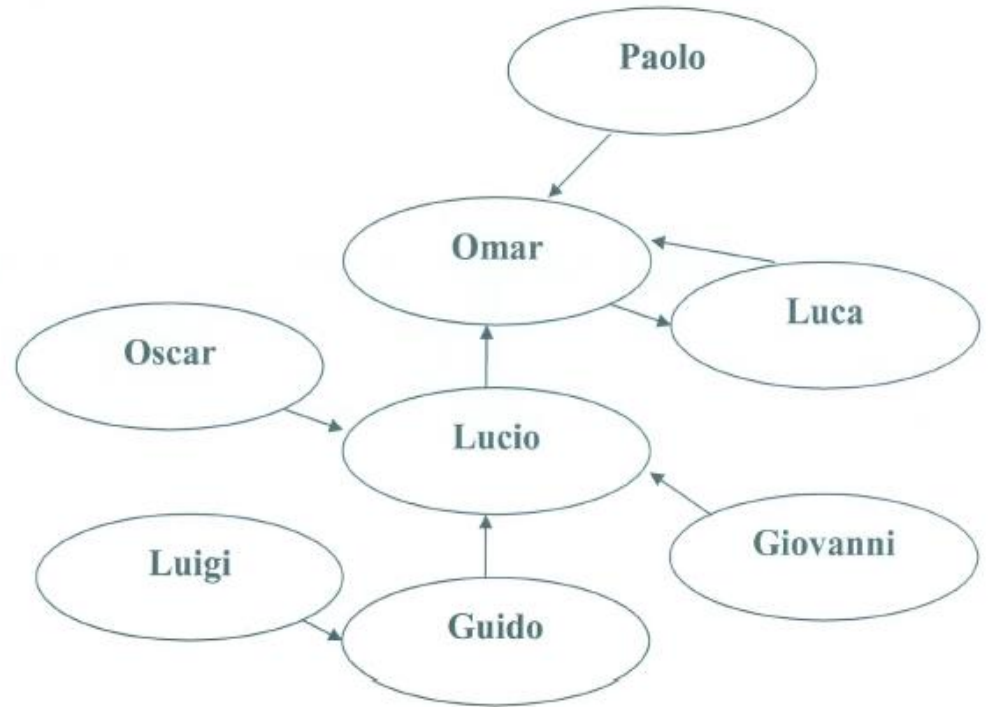
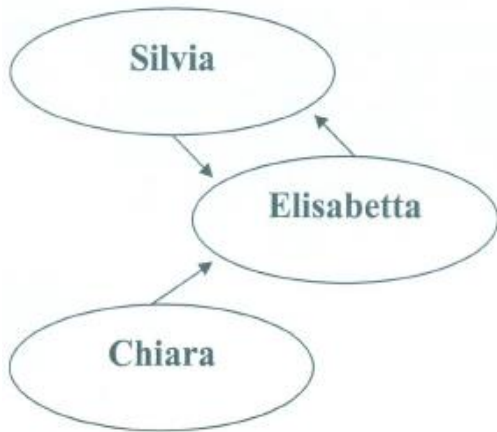
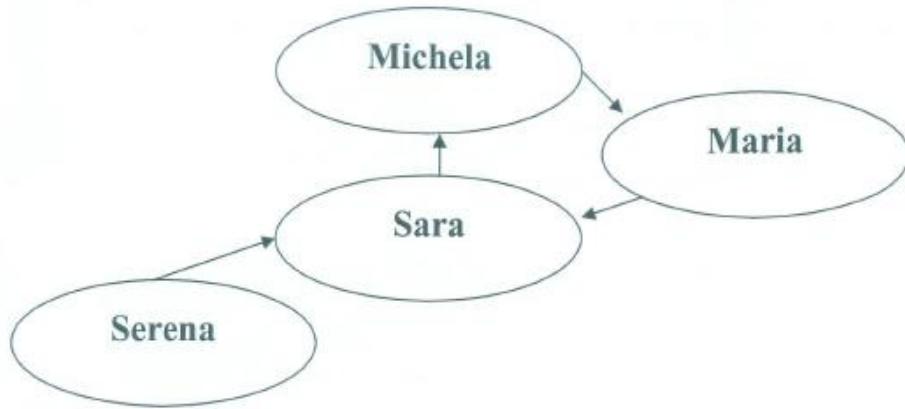
ATTIVITA' LABORATORIALE DI GRUPPO.

- Fascicolo personale.

CONTROLLO ATTIVITA' LABORATORIALE

- Il sociogramma di Moreno.

	P A O L O	M A R I A	L U C A	O M A R	G I O V A N N I	S A R A	C H I A R A	E L I S A B E T T A	G U I D O	M I C H E L A	S I L V I A	L U C I O	O S C A R	L U I G I	S E R E N A	
PAOLO			O	X											R	PAOLO: OMAR LUCA SERENA
MARIA	R					X				O						MARIA: SARA MICHELA PAOLO
LUCA				X	R							O				LUCA: OMAR LUCIO GIOVANNI
OMAR	R		X												O	OMAR: LUCA SERENA PAOLO
GIOVANNI				R					O			X				GIOVANNI: LUCIO GUIDO OMAR
SARA	R									X					O	SARA: MICHELA SERENA PAOLO
CHIARA						R	X				O					CHIARA: ELISABETTA SILVIA SARA
ELISABETTA											X	R		O		ELISABETTA: SILVIA LUIGI LUCIO
GUIDO				R	O							X				GUIDO: LUCIO GIOVANNI OMAR
MICHELA		X				O						R				MICHELA: MARIA SARA LUCIO
SILVIA			O					X						R		SILVIA: ELISABETTA LUCA LUIGI
LUCIO	O			X			R									LUCIO: OMAR PAOLO ELISABETTA
OSCAR					R							X		O		OSCAR: LUCIO LUIGI GIOVANNI
LUIGI					R			O	X							LUIGI: GUIDO ELISABETTA GIOVANNI
SERENA				R		X				O						SERENA: SARA MICHELA OMAR
X - 1 scelta		X1	X1	X3		X2		X2	X1	X1	X1	X3				
O - 2 scelta	O1		O2		O1	O1		O1	O1	O2	O1	O1		O2	O2	
R - rifiuto	R3			R3	R3	R1		R1				R2		R1	R1	



**GESTIONE DELLA CLASSE E
PROBLEMATICHE RELAZIONALI.
INCLUSIONE SOCIALE E DINAMICHE
INTERCULTURALI.**

ATTIVITÀ LABORATORIALE PER GRUPPI

1. Individuare le “Fonti di disagio” e classificarle secondo la tabella di Brophy.

2. Compilare la sociomotrice di Moreno, seguendo le istruzioni date; formulare osservazioni sulla composizione/strutturazione della classe; individuare che cosa si potrebbe fare per promuovere un gruppo di apprendimento. Quali sono le informazioni mancanti?

(Brophy 1999)

**Studenti
con
problemi
di
insuccesso
scolastico.**

**Studenti
con
problemi di
ostilità.**

**Studenti con
problemi di
adattamento
al ruolo
studente.**

**Studenti
con
problemi
di
relazioni
sociali.**

POSSIBILE FONTE DI DISAGIO.

(scegla, dopo aver discusso con i colleghi, in quale colonna inserire i seguenti casi).

- Studenti con difficoltà legate alla condizione di migranti, adottati,...
- Studenti con difficoltà a gestire l'aggressività.
- Studenti con difficoltà di attenzione.
- Studenti con difficoltà lievi di apprendimento.
- Studenti apatici e "inavvicinabili".
- Studenti contestatori e provocatori.

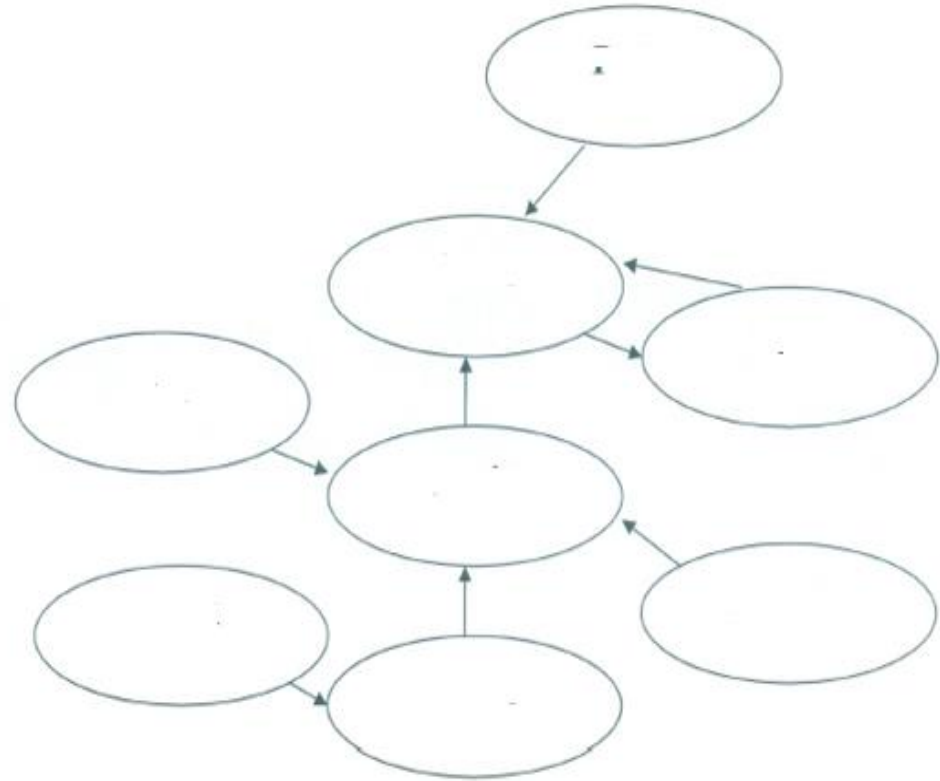
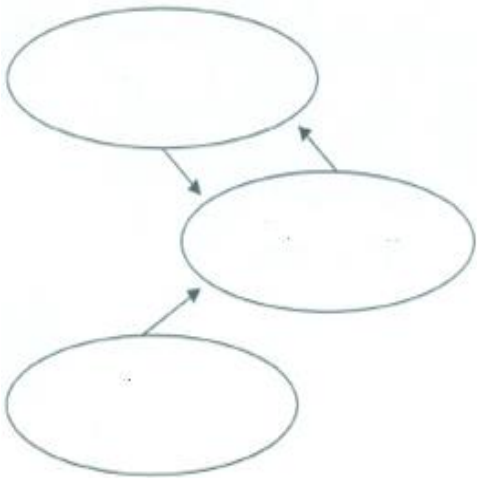
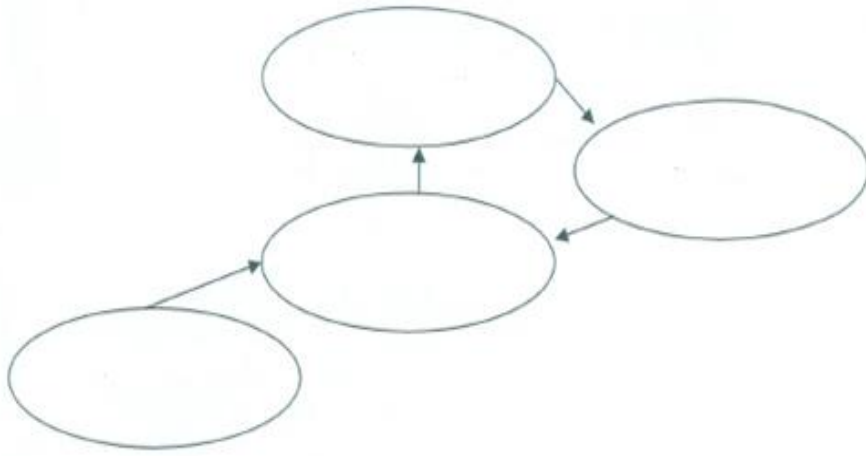
-
- Studenti con difficoltà di integrazione con i compagni.
 - Studenti con paura di fallire.
 - Studenti con difficoltà “esistenziali”.
 - Casi di sospetto maltrattamento.
 - Altre situazioni critiche.
 - Studenti timidi e introversi.
 - Studenti “rifiutati” dai compagni.

	P A O L O	M A R I A	L U C A	O M A R	G I O V A N N I	S A R A	C H I A R A	E L I S A B E T T A	G U I D O	M I C H E L A	S I L V I A	L U C I O	O S C A R	L U I G I	S E R E N A	
PAOLO																PAOLO: OMAR LUCA SERENA
MARIA																MARIA: SARA MICHELA PAOLO
LUCA																LUCA: OMAR LUCIO GIOVANNI
OMAR																OMAR: LUCA SERENA PAOLO
GIOVANNI																GIOVANNI: LUCIO GUIDO OMAR
SARA																SARA: MICHELA SERENA PAOLO
CHIARA																CHIARA: ELISABETTA SILVIA SARA
ELISABETTA																ELISABETTA: SILVIA LUIGI LUCIO
GUIDO																GUIDO: LUCIO GIOVANNI OMAR
MICHELA																MICHELA: MARIA SARA LUCIO
SILVIA																SILVIA: ELISABETTA LUCA LUIGI
LUCIO																LUCIO: OMAR PAOLO ELISABETTA
OSCAR																OSCAR: LUCIO LUIGI GIOVANNI
LUIGI																LUIGI: GUIDO ELISABETTA GIOVANNI
SERENA																SERENA: SARA MICHELA OMAR

X - 1 scelta

O - 2 scelta

R - rifiuto



Il coordinatore di gruppo farà
pervenire l'elaborato al docente
entro...

g.carma@virgilio.it

GRAZIE DELL'ATTENZIONE...